

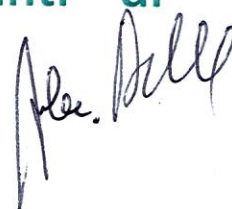
Provincia di Siracusa

COMUNE DI

Portopalo di Capo Passero

Project Financing ai sensi e per gli effetti dell'art.183, comma 15 del D. Lgs. 50/2016 relativo all'affidamento in concessione del servizio di Gestione, Manutenzione ed Efficientamento Energetico con Ottimizzazione dei Consumi Energetici degli Impianti di Pubblica Illuminazione.

Studio di Prefattibilità Ambientale

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Bello".

ALLEGATO N. 24.3 ALL'ISTANZA

Premessa

Il presente documento comprende sia lo "Studio di inquadramento territoriale " di cui all'art. 37 bis L.109/94 e L.R./02, sia lo "Studio di prefattibilità ambientale" di cui all'art. 18 del DPR 554/99 che, date le comuni tematiche, sono stati accorpati tanto da consentire una lettura integrata e completa.

La programmazione locale

Per le attività volte alla sostenibilità urbana In coerenza con gli interventi strategici finalizzati al miglioramento della mobilità e, quindi, all'ottimizzazione della qualità della vita dei cittadini, l'Amministrazione Comunale sta sviluppando azioni volte alla riqualificazione urbana e al recupero di diverse zone e degli spazi urbanizzati in disuso, facendo riferimento anche ai nuovi strumenti pianificatori previsti dalla Legislazione Nazionale (oltre ai ben noti Piani di recupero e Piani di Zona) , quali:

- a. Programmi integrati di intervento (D.D.G. n.793/2015) - finalizzati a riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale;
- b. Programmi di recupero urbano (D.D.G. n.793/2015) - per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione degli edifici esistenti;
- c. Programmi di riqualificazione urbana (D.D.G. n.793/2015) per il recupero edilizio e funzionale di ambiti urbani;
- d. Patti Territoriali (APQ sullo Sviluppo Locale).

Tali strumenti di pianificazione e progettazione sono coerenti con gli obiettivi e le linee d'azione indicate a livello europeo dalla Commissione Europea sullo sviluppo sostenibile ambientale delle città, quali:

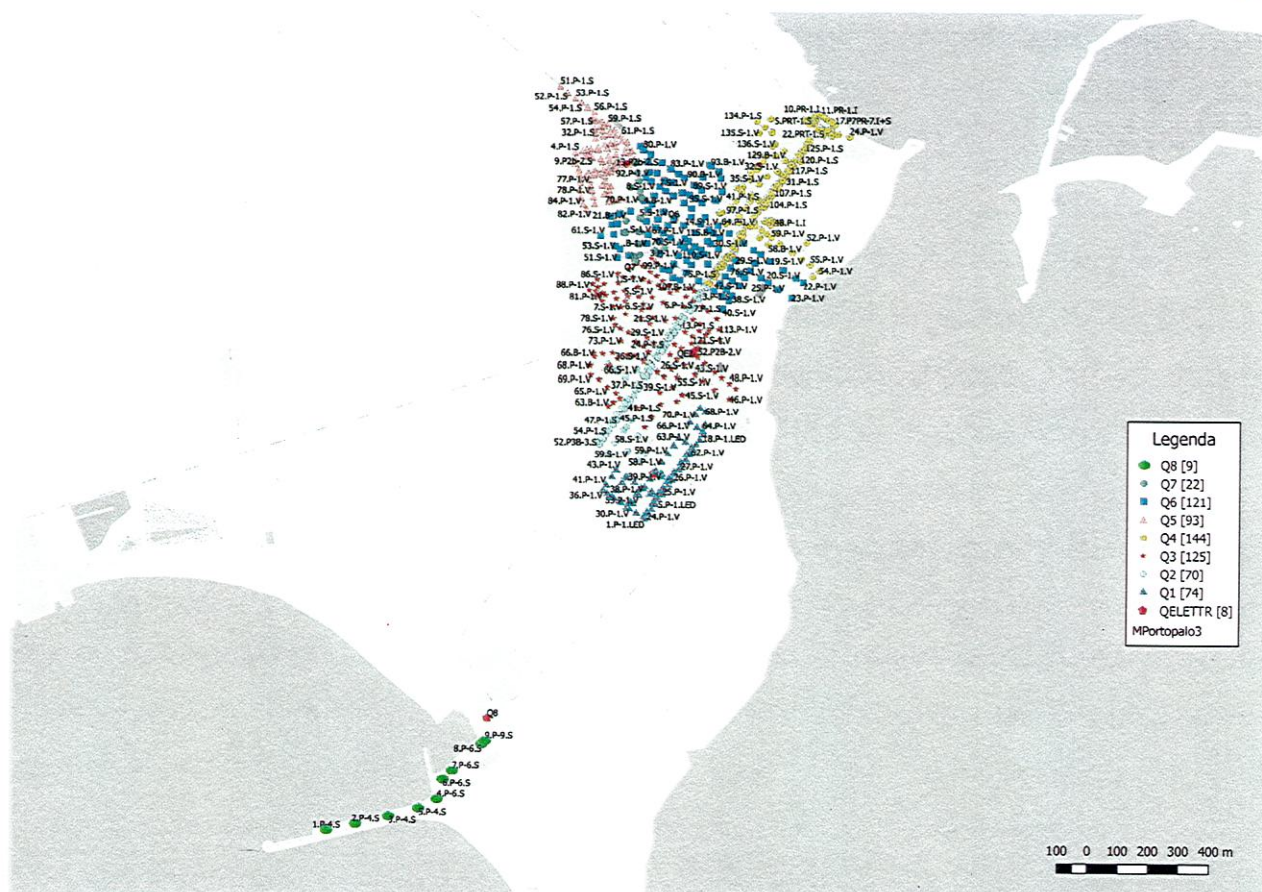
- applicazione di principi ecologici nel rinnovo urbano;
- miglioramento dell'accessibilità;
- progettazione flessibile;
- partnership e partecipazione pubblica;
- miglioramento visivo;
- decontaminazione di terreni inquinati.



L'intervento proposto – Riqualficazione dell'impianto di pubblica illuminazione

L'intervento proposto si colloca all'interno del territorio comunale.

Nell'immagine sottostante si riporta la tavola di insieme dell'intervento.



Per. [Signature]

La pianificazione paesistica regionale

L'art.1bis della L.431/85, più nota come legge Galasso, ha definito i termini di elaborazione da parte della Regione dei Piani Territoriali Paesistici Regionali (PTPR).

Ciò malgrado la Regione Siciliana non ha ancora uno strumento di pianificazione paesistica vigente, bensì l'Ufficio del Piano dell'Assessorato BB.CC.AA ha redatto, nel novembre 1996 approvate con D.A n° 6080 del 21/5/99, solo le "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale", che suddividono il territorio regionale in 18 ambiti omogenei e definiscono modalità e percorsi per pervenire alla normazione dell'uso del territorio secondo criteri compatibili con la qualità dell'ambiente e del paesaggio.

Esse rappresentano uno strumento volto a definire opportune strategie mirate alla tutela attiva e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Isola. Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale riguardano l'intera regione con indicazioni sulle caratteristiche e sullo stato dei luoghi, sulla loro situazione giuridica e sull'articolazione normativa del Piano stesso.

Con le linee guida la Regione ha delineato le azioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo obiettivi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente e dequalificazione del paesaggio.

Nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e criticità;
- valorizzazione della identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni;
- integrazione di azioni essenzialmente difensive con quelle di promozione e intervento attivo con i seguenti due livelli:
 - regionale, per il quale le Linee Guida, corredate da cartografia in scala 1:250.000, danno le prime essenziali determinazioni;



- sub-regionale o locale per il quale gli ulteriori sviluppi, corredati da cartografie in scala 1:50.000, 1:25.000, 1:10.000, sono destinati a fornire più specifiche determinazioni che potranno retroagire con le precedenti.

La pianificazione di area vasta provinciale

Le leggi urbanistiche regionali n. 9/86 e n. 48/91 obbligano le Province Regionali siciliane alla redazione di un piano relativo alle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie ed alla localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunale.

Secondo l'art. 5 della l.r. n. 48/91 il piano doveva essere adottato entro un anno dall'entrata in vigore della stessa legge, cioè entro il 17/12/92.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M.' or similar, located on the right side of the page.

Studio di prefattibilità ambientale

La sostenibilità ambientale e urbana

Le quattro linee d'azione definite dal Gruppo di Esperti sull'Ambiente Urbano (costituito dalla Commissione Europea – DG XI) prevedono:

- l'integrazione tra pianificazione ambientale e territoriale;
- l'integrazione tra pianificazione territoriale e dei trasporti;
- il mantenimento e realizzazione di spazi aperti;
- la promozione degli usi misti del territorio.

L'obiettivo europeo di garantire la sostenibilità ambientale e di promuovere la valenza ambientale della pianificazione urbanistica ed edilizia non è ancora stato recepito nel quadro legislativo nazionale, né in quello regionale siciliano, se non in alcuni strumenti che definiscono indirizzi ai quali fare riferimento per l'elaborazione di strumenti di pianificazione locale:

- le "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale", redatte nel 1996 ed approvate con D.A. n.6080 del 21/5/99, che suddividono il territorio regionale in 18 ambiti omogenei e definiscono modalità e percorsi per pervenire alla normazione dell'uso del territorio secondo criteri compatibili con la qualità dell'ambiente e del paesaggio;
- una lista di "Indicatori di Sostenibilità", approvati dalla Giunta Regionale con delibera n.194 del 11/7/2000, articolata sia per settori ambientali sia per competenze assessoriali, costituente un primo adempimento da parte dell'ente regionale alle linee guida italiane ed europee in materia di sviluppo sostenibile.

Per quanto esposto nelle pagine precedenti, il progetto proposto dal promotore contribuisce, insieme al sistema generale di riqualificazione della mobilità, a garantire i principi sopra esposti di potenziamento delle infrastrutture, di ripristino ed aumento delle aree a verde, di diminuzione dell'inquinamento luminoso ed ambientale.



Inquinamento luminoso

Da studi effettuati in tutto il mondo da Astronomi e Astrofili, inizialmente negli Stati Uniti dall'International Dark Sky Association, è emerso che una frazione rilevante dell'energia elettrica impiegata per il funzionamento degli impianti di illuminazione esterna (almeno il 30-35%) viene utilizzata per illuminare direttamente il cielo.

Passeggiando nei centri storici delle città o nelle loro zone artistiche si noterà come l'uomo con una illuminazione cervellotica riesca a deturpare tanta bellezza, studiata e realizzata con abnegazione dagli artisti; luci e poi luci, fari che illuminano a giorno le piazze. In molte città, negli ultimi anni, sono stati installati degli orrendi impianti di illuminazione, spesso rivolti verso il cielo, deturpando così i già degradati centri storici. L'illuminazione delle zone artistiche e dei centri storici deve essere mirata e deve integrarsi con l'ambiente circostante in modo che le sorgenti illuminanti diffondano i raggi luminosi in maniera soffusa o come si suol dire "a raso" dall'alto verso il basso, così da mettere in risalto le bellezze dei monumenti

Secondo dati forniti dall'ENEL, nel 1997, per la sola illuminazione pubblica, sono stati impiegati qualcosa come 4.800 milioni di kWh (il dato comprende approssimativamente anche i piccoli produttori di energia elettrica).

Questo valore deve essere aumentato di circa il 5% l'anno e, ad esso, va aggiunto un 30% circa per l'illuminazione esterna privata di qualsiasi tipo.

Nel 1998 pertanto nel nostro paese sono stati utilizzati circa 6.240 milioni di kWh per illuminare strade, monumenti e quant'altro.

Tuttavia, come detto precedentemente, almeno il 30-35% (2.184 milioni di kWh) di questa energia viene inviato, senza alcun senso, direttamente verso il cielo producendo, per il conseguente spreco di combustibile, circa 1.200.000 tonnellate di anidride carbonica che vengono inutilmente immesse nell'atmosfera che respiriamo. L'eliminazione di tale spreco equivarrebbe al beneficio apportato, al bilancio dell'anidride carbonica, da un'estensione di foresta di alto fusto di quasi 200.000 ettari.

IL RISPARMIO ENERGETICO È DI INTERESSE COMUNE!

Infatti l'uso più razionale delle risorse energetiche produce tre risultati positivi:

va nell'interesse degli utenti (perché pagheranno una bolletta meno cara);

va nell'interesse della Comunità (perché si riduce il consumo dei combustibili, si rende cioè l'Italia più indipendente sotto il profilo energetico e si immette meno anidride carbonica nell'atmosfera);

va nell'interesse della ricerca e della divulgazione astronomica per la ridotta dispersione di luce verso il cielo; permette inoltre alla gente di continuare a percepire il luogo dove vivono.

La prevenzione dell'inquinamento luminoso, ed il conseguente risparmio energetico, comporta forse un piccolo investimento iniziale da parte dei Comuni ma consente notevoli benefici a breve-medio termine.

Ad esempio è possibile modificare un lampione stradale con vetro curvo semplicemente adottando un vetro temperato piano oppure se questo non è possibile eliminando il vetro stesso (se ciò non compromette il grado di protezione), il tutto per una spesa di poche migliaia di lire.

Mentre invece, per la modifica dei globi luminosi già esistenti, esistono in commercio apposite sfere, con la parte superiore schermata al 40-50%, il cui costo risulta anch'esso irrisorio rispetto al costo di un intero corpo illuminante.

Pur ritenendo auspicabile che tutti gli impianti esterni, anche con una sola lampada, vengano realizzati secondo i criteri fino ad ora descritti, si possono prevedere alcune eccezioni, come:

- 1) apparecchi illuminanti collocati in zone esterne coperte come: portici, sottopassaggi, ecc. e quindi non inquinanti.

- 2) impianti di uso temporaneo che vengano normalmente spenti dopo le ore 23 nel periodo di ora solare e dopo le ore 24 in quello di ora estiva (ad esempio attività commerciali di vario tipo che, saggiamente, spengono insegne ed impianti esterni al momento della chiusura o poco dopo).

Conclusioni

La riqualificazione e la successiva gestione dell'impianto di pubblica illuminazione del Comune di Portopalo di Capo Passero, di cui alla proposta del Promotore, contribuirà, con la sua offerta alla riduzione dell'inquinamento luminoso, attraverso:

- ⇒ l'utilizzo di apparecchi di illuminazione dotati di ottica cut-off e vetro piano;
- ⇒ un sistema di telecontrollo che permette un razionale utilizzo dell'energia oltre che un utilizzo ottimale dell'impianto.

Nessun vincolo o prescrizione specifica di carattere urbanistico, edilizio o ambientale risulta ostativo alla realizzazione dell'intervento.

